

# Il processo, la sentenza

## Oltre un secolo di carcere per i pusher del lockdown

Viviana De Vita

Ricorsi inammissibili. Sentenza definitiva per i protagonisti del giro di spaccio – cocaina, crack e marijuana – che aveva monopolizzato la piazza salernitana non conoscendo freni neppure durante il lockdown e che fruttava fino a 100mila euro al mese. L'ultima parola è stata messa dai giudici della Cassazione che hanno respinto i ricorsi avanzati dai legali degli imputati rendendo quindi le pene definitive. Oltre un secolo di carcere è la pena complessiva inflitta agli imputati che lo scorso aprile si erano visti in larga parte confermare le pene già comminate l'anno precedente dal gup Giandomenico D'Agostino al termine del rito con il giudizio abbreviato. Avevano già rinunciato all'Appello incassando uno sconto di pena in base alla Riforma Cartabia il 35enne Luca Franceschelli, ritenuto dagli inquirenti a capo della gang, e già condannato dal Gup a 17 anni e 4 mesi di reclusione; il 33enne Rocco Cafaro; Santo Pecoraro e la 45enne Silvia Pappalardo.

### GLI IMPUTATI

La Cassazione ha invece reso definitive le sentenze per gli altri due capi promotori, il 28enne Fabio Salzano condannato a 12 anni e due mesi di reclusione e per il 43enne Emilio Ciaglia, condannato a 10 anni e 4 mesi di reclusione. Pene definitive anche per gli altri imputati: 4 anni e 11 mesi per il 59enne Sabato Fasano; 4 anni e 9

**LA BANDA GUIDATA DA FRANCESCHELLI SALZANO E CIAGLIA ERA OPERATIVA NEL CAPOLUOGO E IN PROVINCIA**

► Spacciavano coca, crack e marijuana giro d'affari da centomila euro al mese

► La Cassazione respinge gli ultimi ricorsi condanne definitive per capi e gregari

## Rapina un cellulare, poi tenta di rubare un'auto: arrestato

### LA SICUREZZA

Non era armato ma ha comunque usato violenza quando ha bloccato un uomo che lo scorso week end camminava da solo sul lungomare Trieste, di notte, togliendogli lo smartphone dalle mani. L'uomo ha urlato, ha provato di raggiungerlo ma lui è fuggito tentando di rubare anche un'auto. Il rapinatore-ladro, un giovane tunisino, è stato però intercettato da una pattuglia delle Volanti che era in servizio di controllo ma che è stata direzionata verso l'uomo dai colleghi della centrale operativa allertati dalla vittima. Così il tunisino è stato bloccato ed arrestato per rapina e tentato furto. Si ripropone la sicurezza sul lungomare che, al momento, sa-

rebbe ancora «scoperto» dalla videosorveglianza e completamente nelle mani degli stranieri che spesso si riuniscono, bevono e fanno gruppo diventando talvolta anche violenti. Molti di questi sono irregolari: la posizione del tunisino arrestato nel week end è al momento al vaglio della polizia che, tramite l'Ufficio immigrazione, sta verificando l'esistenza di un eventuale permesso di soggiorno a suo nome. Intanto, secondo i dati diffusi dalla questura in occasione del 172esimo anniversario della fondazione della polizia di Stato, ci sarebbe stato un piccolo incremento delle rapine rispetto all'anno precedente (300 nel 2023, 266 nel 2022) la maggior parte delle quali commesse proprio in strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mesi per Giuseppe Pennasilico e per Giuseppe Ottati; 4 anni e 7 mesi per Francesco Mercadante; Giuseppe Galdoporpora; Claudio Gibuti; Giovanna Liguori; Moreno Di Martino; Donato Bernardo Crisculi e Roberto Consiglio; 3 anni per Marco Milo; 6 mesi di reclusione per Francesco Cafaro; 2 anni e 10 mesi per Agostino Aba-

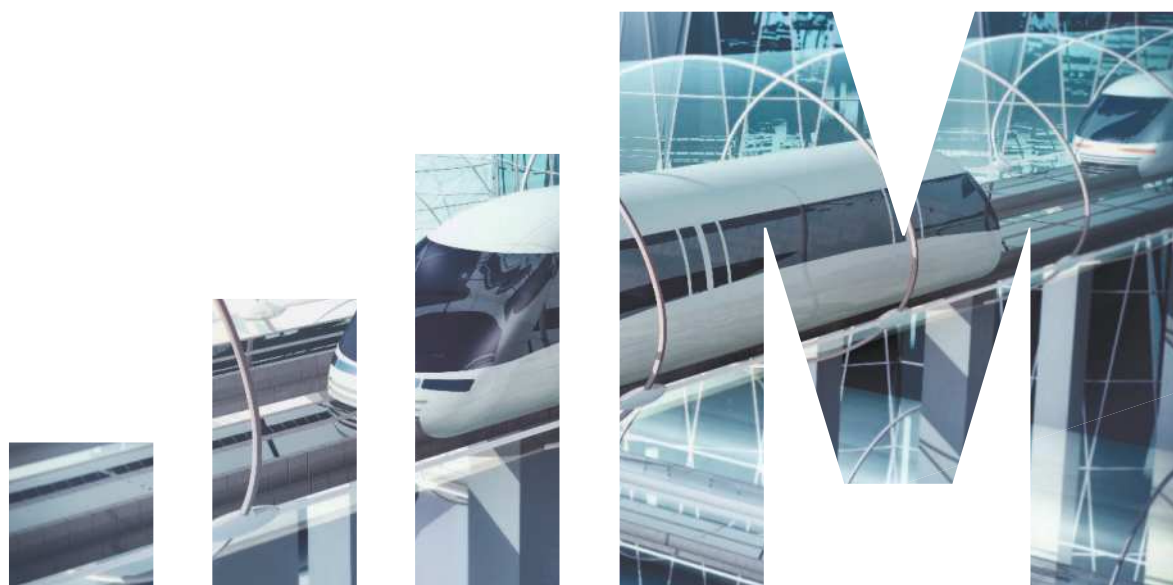
te; 3 anni e un mese per Giuseppe D'Auria; 3 anni e 2 mesi per Alfonso Passamano; 5 anni per Raffaele Scotto Di Porto; 3 anni per Solferino Tiano Luciano; 2 anni e 6 mesi per Francesco Spero; 4 anni e 7 mesi per Walter Stabile; 4 anni e 9 mesi per Marco Tranzillo; 6 anni e 3 mesi per Vincenzo Ventura; 4 anni e 9 mesi per Luca Delfi-

no; 6 anni e 10 mesi per Carmine Caputo; un anno e 4 mesi per Raffaele Cocci; 2 anni e 10 mesi per Pasquale Raucci e Raffaele Crispino; 6 anni e 10 mesi per Luigi Mercadante. Unico ricorso accolto è stato quello per Teodora Pace (già condannata a 6 anni e 10 mesi) che, assistita dagli avvocati Antonietta Cennamo e Francesco Saverio Dambrosio, si è vista annullare la sentenza di condanna con rinvio del procedimento davanti alla Corte d'Appello del tribunale di Napoli che dovrà rivalutare la vicenda sulla base degli orientamenti forniti dagli "ermellini".

### L'ORGANIZZAZIONE

Associazione finalizzata allo spaccio era l'ipotesi di reato contestata agli imputati accusati di aver messo in piedi una gang, suddivisa in almeno due gruppi, all'interno della quale ognuno rivestiva un ruolo ben preciso. Il giro di spaccio messo in piedi dagli imputati sarebbe stato così voluminoso da richiedere forniture periodiche anche più volte al mese di stupefacenti per un guadagno di circa 100mila euro. Secondo le accuse della Procura gli imputati avevano monopolizzato le piazze di spaccio della città secondo una precisa "geografia": Luigi Mercadante operava nella zona industriale di Salerno; Pecoraro nella zona del Parco Pinocchio; Agostino Abate e Ragosta a Martierno; Antonio Abate; Ciaglia e Delfino a Pastena e Mercatello; Spero a Mariconda; Tranzillo nella zona di Pastena e Quartiere Italia; Ventura a San Mango Piemonte e Ogliara; Fabio Saviello (alias "Cumbaro") a Pastorano; Stabile a Baronissi; Crisculi ad Ogliara; Rocco Cafaro a Pellezzano; Caputo e Molinaro a Fratte; Fiorillo (detto "Notte") ad Acquamela di Baronissi; Liguori a Battipaglia e Di Martino a Sapri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it